

Roma, 12 gennaio 2016

COMUNICATO STAMPA

In Abruzzo il 2015 ha registrato un'inversione di segno del reddito disponibile pro capite con un incremento pari allo 0,4%.

La spesa per i beni durevoli nel 2015 è aumentata del 5,5% (1.029 milioni di euro), evidenziando per la regione un andamento migliore del 4,8% rispetto a quello che ha caratterizzato il Mezzogiorno.

Trend positivo per il mercato della mobilità in cui il capoluogo abruzzese ha visto incrementare il mercato dell'auto nuova (25,2%) registrando un andamento al di sopra della media nazionale.

Quadro positivo anche per il settore dei motoveicoli in cui L'Aquila si attesta al +13,2% insieme a Teramo che tocca quota +15,6%.

A Chieti (16.536 euro) e l'Aquila (16.267) si è registrato il reddito per abitante più elevato.

Questi sono i principali risultati della ventiduesima edizione dell'**Osservatorio di Findomestic Banca** sul consumo di beni durevoli in **Abruzzo**, presentato oggi a Roma presso l'Hotel Majestic.

Nel 2015 l'economia abruzzese è tornata a crescere: il Pil è nuovamente positivo, seppure con una dinamica più modesta della media nazionale, ma che segna, comunque, una rottura rispetto alle cadute che hanno caratterizzato gli anni precedenti.

Il reddito pro capite si è attestato a 15.628 di euro e le famiglie abruzzesi hanno speso complessivamente 1.029 milioni di di euro in beni durevoli: si tratta di un dato superiore dello 5,5% rispetto all'anno precedente (976 milioni), ma comunque più basso del +6,4% medio italiano.

A Chieti (16.536 euro) e l'Aquila (16.267) si è registrato il reddito per abitante più elevato, mentre l'indicatore a Pescara (15.234) e Teramo (14.267) è inferiore alla media regionale, pur mantenendosi al di sopra di quella del Mezzogiorno.

I settori di spesa

- **Auto e moto** – Crescita sopra la media nazionale per il settore della **auto nuove (+20%)** con una spesa per famiglia che si attesta a 550 di euro; aumento anche per il **comparto dell'usato (+3,3%)**. Inversione di tendenza per i **motoveicoli**, che nel 2014 sono calati di 5,1 punti, e nel 2015 crescono del **10,6%** (la spesa complessiva è stata di **22 milioni**).
- **Mobili** – I volumi del settore sono **scesi di 0,8 punti** percentuali, per un valore complessivo pari a **273 milioni** (nel 2014 la flessione sull'anno precedente era stata dell'2,4%).
- **Elettrodomestici** – **Calano dell'1,9%** i volumi di spesa, e si fermano a un valore totale di 80 milioni. Si tratta di un trend in controtendenza con quello nazionale, che ha riportato un +4%.
- **Prodotti Informatici** – Decisa contrazione per il settore, che ha fatto segnare un **- 8,0%**. Il volume di spesa si attesta a 36 milioni.

Le province

Nel 2014 **Chieti (16.349 di euro)** e **L'Aquila (16.100 di euro)** sono state le province con il **più alto reddito pro capite**. **Pescara e Teramo** invece seguono con valori pari rispettivamente a **15.256** di euro e **14.181** di euro.

Per l'acquisto di **mobili** le famiglie abruzzesi nel 2015 hanno speso complessivamente **273 milioni di euro**. I volumi maggiori di spesa sono stati registrati a **Chieti (85 milioni di euro, +1,0%** rispetto al 2014). Seguono **Teramo (+0,1%)** e **Pescara (+0,4%)** entrambi con consumi pari a **63 milioni di euro** ed infine **L'Aquila (+1,6%)** con **62 milioni di euro** spesi per i beni di questa categoria.

La spesa per l'acquisto di **autovetture nuove** da parte delle famiglie residenti nella provincia dell'Aquila è stata quella che ha registrato l'aumento maggiore (**+25,2%** rispetto al 2014 con volumi pari a **65 milioni** di euro). La crescita minore invece è stata quella segnata a Pescara (**+16,9%** con volumi pari a 79 milioni). Meno marcato, ma anch'esso di segno positivo, l'aumento del mercato delle **auto usate**, che segna una crescita complessiva del 3,3%. Anche in questo caso i consumi maggiori si sono registrati nella provincia di **Chieti (81 milioni di euro)**, seguita da **L'Aquila (68 milioni)**, **Pescara (60 milioni)** e **Teramo (56 milioni)**. Si ravvisa una crescita per il comparto **moto**: la provincia di **Pescara**, che guida la classifica con volumi pari a **7 milioni di euro**, seguono **Chieti con 6 milioni**, **Teramo con 5 milioni** e **L'Aquila con 3 milioni di euro**.

Gli 80 milioni di euro dedicati all'acquisto di **elettrodomestici grandi e piccoli** in Abruzzo sono stati suddivisi tra i **24 milioni** spesi in provincia di **Chieti** (che fa registrare una **contrazione del 1,9%** rispetto allo stesso periodo dell'anno passato), i **19 milioni di Pescara e Teramo** e i **18 milioni di euro spesi a L'Aquila**.

Per quanto riguarda l'acquisto di **elettronica di consumo**, si evidenziano **cali in tutte le provincie**. È sempre **Chieti** a mantenere la testa della classifica per volumi con un valore pari a **15 milioni** di euro (**-11,4%** rispetto al 2014), seguita da **Pescara e L'Aquila con 11 milioni** (in calo rispettivamente del **11,5%** e del **10,1%**), chiude **Teramo** e con **10 milioni (-11,1%)**

Il **comparto informatica** quest'anno ha affrontato una diminuzione dei consumi a livello regionale del 8,0%. Il ribasso più significativo è quello di **Chieti e Pescara (-8,7% con volumi per rispettivamente 11 e 9 milioni di euro)**, seguito da **L'Aquila (-8%; 8 milioni)**, e **Teramo (-6,6%; 8 milioni)**.

Alcune tendenze che si riscontrano anche in Abruzzo

Negli ultimi 40 anni gli over "65enni" sono più che raddoppiati. Una famiglia su tre ha un anziano con necessità di assistenza giornaliera o parziale. Nel 77% dei casi ad occuparsene sono soprattutto i parenti: i figli nel 50% delle situazioni, le badanti (21%), il coniuge (16%), altri parenti (14%), oppure la casa di riposo (13%).

La spesa media mensile per nucleo familiare dedicata all'assistenza degli anziani è di oltre 500 euro, una cifra che pesa sul budget medio familiare. In questa economia di scambio gli anziani svolgono tuttavia anche un ruolo attivo dal momento che il 31% degli italiani over 65 dà una mano in famiglia ai figli e ai nipoti. Più in particolare il 71% si occupa dei nipoti, mentre il 31% aiuta direttamente i figli. Il loro contributo medio mensile stimato è di circa 385 euro per nucleo familiare.

Gli anziani costituiscono quindi una preziosa risorsa: per quasi una famiglia su cinque rappresentano infatti un aiuto importante (19%). Nel 12% delle famiglie gli over 65 giocano un doppio ruolo: seppur necessitino di assistenza, svolgono una importante funzione di supporto per il nucleo, nel 19% dei casi aiutano senza aver bisogno di forme di attenzioni particolari e nel 22% dei casi hanno bisogno di "una mano", ma non sono in grado di contraccambiare. Il contributo medio è valorizzabile in 330 euro.

Tra i supporti di cui godono gli anziani attualmente, sono senz'altro da menzionare tutti quei migranti che forniscono servizi alle persone: il 77% degli stranieri, secondo gli italiani, effettivamente ricopre ruoli di badante e di colf, seguono professioni come l'operaio edile nel 53% dei casi, il lavoratore agricolo (45%) il domestico (41%), oppure il cameriere/barista (29%). Nel centro Italia gli immigrati svolgono lavori legati all'agricoltura nel 48% dei casi, sono badanti (72%), domestici (48%) oppure operai edili nel 63% dei casi.

Il dato sorprendente della ricerca è che solo un quinto degli intervistati sa quantificare la presenza degli stranieri in Italia e ben 4/5 ne sovrastima il numero che è di 5.000.000 nel 2015, l'8% della popolazione totale. Nel 1995 erano 685.000 unità con un'incidenza sulla popolazione inferiore all'1%.

Per il 42% del campione parlare di "immigrati" evoca pensieri che spaziano nella sfera della diffidenza, mentre nel 61% fa pensare all'area positiva dell'arricchimento/risorsa e a quella delle difficoltà che i migranti incontrano nel loro inserimento e alle motivazioni che li hanno spinti alla fuga dai paesi di origine. Le principali conseguenze della loro presenza sono considerate l'emergere di una società multietnica e multiculturale, in parte meno sicura, ma che certamente fa più figli.

Per informazioni:

Marina Beccantini
Claudio Bardazzi

Ad Hoc Communication Advisors
Findomestic

tel. 02/7606741
tel. 055 2701895

Il presente comunicato, i precedenti e la versione integrale dell'Osservatorio sono disponibili sul sito www.findomestic.it oppure sul sito www.ahca.it